PESCARA: CAFFE’ VENEZIA, PM CHIEDE SETTE RINVII A GIUDIZIO

3 Maggio 2012

PESCARA – La Procura di Pescara ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio per le sette persone coinvolte nell’inchiesta su un presunto riciclaggio, che nel settembre scorso ha portato al sequestro, tra l’altro, dei due Caffè Venezia di Pescara, di conti correnti e beni aziendali per un valore complessivo di circa venti milioni di euro.

Gli imputati sono tutti riconducibili ad una famiglia di origine foggiana, cioè i Granatiero, che a Pescara hanno creato una sorta di impero dal 2002 in poi e che a Manfredonia erano già noti.

Si tratta dei fratelli Michele Sebastiano e Pasquale Granatiero, Rita Lucia Granatiero e suo marito Severino Prato, Antonia Grieco, Anna Brigida moglie di Sebastiano, Giuseppe Prencipe, amico di famiglia.

Devono rispondere, a vario titolo, di riciclaggio e di reati tributari, vale a dire false fatturazioni per un importo complessivo di oltre un milione di euro e attvita’ fraudolenta per sottrarsi al pignoramento di Equitalia. Secondo il pm Gennaro Varone il denaro investito a Pescara dai Granatiero proveniva dal clan pugliese dei Romito. Ora tocca al gip fissare la data dell’udienza preliminare.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli